

Metropolitana leggera: un costo o un'opportunità?

Il progetto “*Metropolitana leggera - I lotto Matrice-Bojano*” è inserito nel *PAR FSC “Accessibilità”*, documento che traccia le nuove linee strategiche e programmatiche per i collegamenti ferroviari e viari mediante un accordo tra la Regione Molise e Rete ferroviaria Italiana.

Per la sua realizzazione sono stati stanziati, dal *Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013*, 23.500.000 euro. Ad oggi i pagamenti effettuati sono di 2.946.926,38 euro che corrispondono all'11% del totale. (vedi fig.2)

Il cronoprogramma del progetto è stato modificato rispetto a quello originario: i lavori sono iniziati nel 2016, sarebbero dovuti terminare nel 2018 ma la data di fine lavori è stata posticipata al 2019.

Per comprendere l'utilità dell'opera la nostra ricerca parte dall'analisi della domanda di mobilità: sono stati analizzati i parametri relativi alle caratteristiche della popolazione, del territorio, della mobilità in generale e della pendolarità in particolare (vedi questionario fig.1)

Il Molise conta 136 comuni, la maggior parte dei quali presenta un numero di abitanti inferiore a 5000 unità mentre solo 4 di essi hanno una popolazione che si colloca nella fascia tra i 10.000 e i 50.000 abitanti.

Il territorio risulta essere per il 55,28% composto da montagne e per il 44,72% da colline.

Su una popolazione complessiva di 309.471 unità, circa 85 mila abitanti risiedono nell'area metropolitana del capoluogo di regione, Campobasso.

Per quanto riguarda la rete ferroviaria molisana, essa si estende per 265 km di cui solo 60 km elettrificati. La rete infrastrutturale risale ai primi del '900 ed è stata oggetto, negli anni, di soli interventi di manutenzione e mai di rilevanti interventi di riqualificazione.

L'analisi dei dati sugli spostamenti e sui passeggeri evidenzia come la domanda di mobilità dai paesi dell'hinterland verso il capoluogo è stimabile in circa 9000 potenziali utenti.

Tuttavia dai dati elaborati da Legambiente nel rapporto “*Pendolaria 2018*” emerge una costante diminuzione del numero dei viaggiatori giornalieri (-11,1% dal 2011 al 2018) che scelgono di utilizzare il trasporto ferroviario locale e regionale per i propri spostamenti a causa di una rete infrastrutturale e di un parco rotabile obsoleto nonché dei progressivi aumenti tariffari (vedi fig.3).

Il rapporto evidenzia che laddove si migliori l'offerta, con treni nuovi e puntuali, cresce il numero di persone che sceglie il treno come mezzo per spostarsi.

I dati Legambiente collocano la regione Molise come fanalino di coda per quanto riguarda la spesa per investimenti in servizi ferroviari e per il materiale rotabile, con appena 1,89 euro investito per ogni abitante in un anno.

Se da un lato gli investimenti sino ad oggi sono stati quasi nulli o esigui, dall'altro le risorse dei fondi destinati all'ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie risultano di buon auspicio per il futuro della rete molisana.

In questo scenario si colloca il sistema della metropolitana leggera che si snoda per 42 km ed è finalizzato a mettere in connessione i diversi centri dell'area urbana ed extraurbana di Campobasso. La tratta si sviluppa tra la stazione di Matrice e quella di Bojano, raccordando la zona industriale di Ripalimosani, la zona universitaria di Campobasso, i servizi generali del capoluogo, gli insediamenti produttivi di Baranello e Vinchiatturo ed il polo industriale di Bojano-Campochiaro.

Le fermate previste per il percorso sono 12.

Contestualmente alla realizzazione delle stazioni sono previsti nodi di interscambio intermodali per il trasporto passeggeri (con la realizzazione di parcheggi e piazzole di sosta per autobus) al fine di favorire l'integrazione tra i diversi modi di trasporto esistenti nel bacino interessato dall'intervento.

Un punto di forza del progetto, dal punto di vista strutturale, risiede nel fatto che va a realizzarsi su una tratta ferroviaria già esistente ed in parte sottoutilizzata, senza la necessità di realizzare nuove opere infrastrutturali se non l'adeguamento di alcune stazioni e/o fermate.

In quest'ottica, l'intervento risulta migliorativo anche dei servizi che interessano la tratta extraregionale Campobasso-Roma e Campobasso-Napoli.

La zona maggiormente interessata al passaggio della metropolitana leggera sarà il comune di Campobasso nodo centrale della possibile utenza del servizio, perciò l'intervento potrebbe

configurarsi come elemento di decongestione del traffico urbano della città con conseguente miglioramento dei tempi di percorrenza per tutti quegli utenti che quotidianamente si recano nel capoluogo per motivi di studio e/o di lavoro.

A questo punto, resta da capire se effettivamente il miglioramento dei servizi ferroviari urbani invoglierà i cittadini a cambiare le proprie abitudini facendo loro propendere per l'utilizzo del treno anziché di altri mezzi di trasporto.